

La privatizzazione dei più importanti settori pubblici, sanità, scuola, università, ricerca come pensioni, trasporti, acqua, è parte dell'**attacco diretto contro i lavoratori: uomini e donne, giovani e anziani, italiani e immigrati - TUTTI!**

La speculazione e la truffa sono i caratteri essenziali della politica del Governo e del padronato. Portano al fallimento ogni cosa che toccano (dall'industria alla finanza), hanno una sete insaziabile di denaro pubblico e per averlo devono passare sulla pelle dei lavoratori.

La privatizzazione colpisce i lavoratori tre volte:

- Licenziamenti di massa, precarizzazione sono il modo per aumentare i ricatti, i carichi di lavoro e abbassare il salario;
- Casa, Sanità, Trasporti e Scuola diventano “beni di consumo” per pochi e un miraggio per chi vive del proprio lavoro;
- Libertà e Democrazia diventano parole vuote quando la soddisfazione dei bisogni essenziali per la sopravvivenza sono al prezzo della Dignità.

Nella SCUOLA si compie così:

meno 187 mila posti di lavoro

meno 8 miliardi di euro

aumento dell'età pensionabile

blocco dei contratti per i prossimi 3 anni

lavoro interinale e gabbie salariali

**QUESTA SISTEMATICA DISTRUZIONE
SI PUO' FERMARE SOLO CON L'UNITA' NELLA
LOTTA ORGANIZZATA DEI LAVORATORI!**

E' necessario ed urgente dare vita ad un nuovo soggetto sindacale
GENERALE, NAZIONALE di BASE



CUB SCUOLA

via dell'Aeroporto 129, 00175 Roma

tel/fax 06 76 96 85 14 - email: cubscuola.roma@tiscali.it

sito nazionale: www.confederazionecub.it

SCUOLA, LAVORO E DIGNITA'

3 OTTOBRE 2009

giornata di LOTTA NAZIONALE A ROMA

ore 9.30-14.30 ASSEMBLEA

centro congressi di Via dei Frentani, 4

**“PERCORSI E SCELTE PER UNIRE LE
LOTTE NEL NUOVO
SINDACATO di BASE”**

promossa da RdB, SdL, Snater, Cub Scuola Centro-Sud,
CUB Informazione, FLAICA CUB Lazio, CUB Varese,
CUB Vicenza, FLMU CUB Bologna, USI RdB Ricerca,
CUB Legnano e tantissim@delegat@ della CUB

ore 15 MANIFESTAZIONE DELLA SCUOLA

da Piazza dei Cinquecento a Viale Trastevere (MIUR)

VERSO LO SCIOPERO GENERALE DEL

23 OTTOBRE

indetto dal Patto di Base (Cobas, Cub, SdL)

“Qualità” dell’Istruzione secondo Gelmini: aule strapiene e insicure, mobilità e straordinario forzato per il personale (docenti e ATA), cattedre “spezzatino” (fino 8 maestri per fare il maestro unico!), meno sorveglianza e pulizia.. grembiolino e glorificazione della patria in guerra!

Dal 2000 con la legge D’Alema su autonomia e scuole paritarie alle Fondazioni: non gli bastano più i finanziamenti aperti e occulti alla scuola privata (in maggioranza cattolica).

Vogliono TUTTO: edifici, soldi, gerarchie e soprattutto **la nostra libertà nell’apprendere e nell’insegnare!**

I contratti “salvaprecari” (decreto Ronchi): è solo per chi ha lavorato lo scorso anno, in cambio di qualche punto in graduatoria, dovrà essere sempre disponibile a qualsiasi “chiamata” dei dirigenti per tappare i buchi, ad un solo rifiuto si perde l’indennità di disoccupazione e i punti.

E **i tagli rimangono intatti!** A dire si a tutto questo, si potrà arrivare in cima ad una scala (la graduatoria) che porta al nulla: non al contratto stabile e nemmeno all’anzianità di servizio. *“Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europee del 13 settembre 2007 (causa C. 307/07)”* così recita il decreto, **cita la sentenza che riconosce l’anzianità di servizio ai precari per contraddirla apertamente.**

Questi contratti di *carità* ratificano, di fatto, quel **lavoro interinale** che ha già provocato danni nel privato: i primi a perdere il posto sono proprio gli interinali, solo quest’anno -40%!

Ma non è finta: **le Regioni possono “elargire” un sussidio.** Sarà l’espulsione dei precari dalla scuola con contratti regionali per progetti di “formazione” inutili e a scadenza. Tanto è più “ricca” la Regione tanto più è elevato il sussidio e il numero di chi potrà averlo: questa via porta alle **gabbie salariali.** Per lo stesso lavoro, o

non lavoro, paghe diverse! Ad oggi, alcune Regioni hanno stipulato accordi con il Ministero: senza distinzione di colore politico (la Lombardia e la Sicilia come la Campania e la Puglia) e tutti i sindacati concertativi, compresa la CGIL, hanno dato il loro avallo. Ne sentiremo parlare alla prossima campagna elettorale!

Il Decreto “Anti-crisi”: un altro “adeguamento” ad un’altra sentenza europea, in questo caso è stato puntuale e preciso. Per impedire la discriminazione degli uomini (sic!) è stata **aumentata dell’età pensionabile a 65 anni per le donne**, (85% del personale delle scuole) si chiude il cerchio: pensione da fame per chi ci arriva e disoccupazione per le nuove generazioni. Questa Europa è una coperta corta che viene tirata dalla parte di chi ha più potere!

La “nuova” Finanziaria leggera di Tremonti spiega bene cosa è il **nuovo modello contrattuale:** contratti bloccati per anni e loro regionalizzazione. Non c’è un euro per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego

(3,5 milioni di lavoratori) ma già il riconoscimento per 3 anni della “vacanza contrattuale” che significa, senza mezzi termini: *“siamo pronti a tenere per 3 anni bloccato il contratto scaduto della scuola”.* **Queste sono le conquiste dei sindacati concertativi:** in 10 anni abbiamo perso almeno il 60% del potere d’acquisto e ora neanche l’inflazione “programmata”!

L’unica speranza di avere dei fondi è legata al “ritorno in patria del figliol prodigo”: dopo aver rubato a tutti noi non pagando le tasse, può riportare il bottino a casa pagando una multa del 5%!

La loro impunità la chiamano **Scudo Fiscale!**

Nel privato, intanto, contratti da fame vengono firmati da tutti i sindacati concertativi, nessuno escluso, vedi settore alimentare e la difficile situazione dei metalmeccanici.

**Dai tetti ai luoghi di lavoro
Uniti si Vince!**

